

L'emergenza rifiuti e il percorso tracciato per superarla

Discarica, presto i lavori per Melicuccà

La Città Metropolitana si è assunta l'impegno di provvedere all'esecuzione degli interventi necessari per riaprire al più presto l'impianto che consegnerebbe l'autosufficienza al territorio

Eleonora Delfino

L'imperativo è fare presto. Mentre la città tenta faticosamente di uscire dalla morsa dei rifiuti, la Città Metropolitana guarda alla riapertura della discarica di Melicuccà come alla via d'uscita dall'emergenza. Ma prima di riattivare l'impianto che potrebbe sancire l'autosufficienza del territorio reggino ci sono degli interventi da fare. Operazioni indicate chiaramente e tassativamente dall'autorità giudiziaria che aveva posto i sigilli all'impianto. La Regione ha più volte rassicurato che i lavori sarebbero stati eseguiti. Ma è rimasta solo una promessa così la Città Metropolitana si è assunta l'impegno di provvedere. E di abbattere i tempi. Piuttosto che due anni annunciati da Catanzaro a Reggio contano di procedere in tre mesi, facendosi carico dei lavori. Ma ancora su questo fronte non emergono novità. Dalla Città Metropolitana sperano nell'arrivo delle risorse necessarie per procedere agli interventi necessari. Anche perché i costi dell'operazione di bonifica non si annunciano proprio irrisori. In ogni caso il passaggio è indispensabile perché nonostante il territorio possa contare sul termovalorizzatore di Gioia Tauro, sull'impianto di trattamento di Sambatello per l'indifferenziato e quello di Siderno per l'organico, manca proprio il passaggio conclusivo della filiera: la discarica. E l'unica funzionante oggi è quella privata di Crotone. Un impianto che in regime di monopolio ha dettato un prezzo di 105 euro per ogni tonnellata. A cui vanno ad aggiungersi i costi di trasporto.

Con l'attivazione della discarica di Melicuccà si accorgerebbe la filiera e si abbatterebbero i costi. Quella di Melicuccà sarebbe una strada per evitare che questa emergenza possa protrarsi fino all'estate. Ed è per questo che l'operazione sarebbe una vera svolta per tutta la filiera dei rifiuti.

In Calabria oggi esiste una sola discarica privata, per conferire l'ente deve pagare 105 euro a tonnellata

Un settore che la Città Metropolitana intende ridisegnare. L'Ente che subentra dal 31 dicembre nella gestione degli impianti si trova tanti nodi da sciogliere. Raggiunto finalmente il traguardo dei pagamenti (in questi giorni pare sia stato raggiunto l'80% dei costi di smaltimento da parte dei Comuni alla Regione), adesso si guarda alla scadenza del nuovo anno, quando la gestione degli impianti passerà dalla Regione alla Città Metropolitana. In questo scenario di profonde trasformazioni c'è la privatizzazione dei servizi, la trasformazione dell'impianto di Sambatello che dovrà diventare un centro di riciclaggio spunto. Un passaggio di consegne che ha visto l'ente impegnato in un percorso tutto in salita e con delle eredità pesanti. Frutto degli oltre dieci anni di commissariamento del settore ambiente della Regione e dell'assenza di programmazione. Adesso occorre invertire la rotta, il territorio non può continuare a pagare tariffe stratosferiche per avere poi disservizi e inefficienze.

Rassegna Stampa – supplemento di Arpacal Informa, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro n. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - Direzione Generale -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it